

# CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXIII NUMERO 249

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DELLEN - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGA

Mercoledì 25 ottobre 2014

www.corriere.ch

Fr. 2.- CON TICINÉSITE FR. 3.-

## LUGANO CONTINUA IN ROSSO E OPPORTUNITÀ PER RIPARTIRE

di BRUNO COSTANTINI

C'om'è realmente messa oggi Lugano? Da Palazzo civico, nell'ultimo anno, sono giunti solo annunci finestrati sulla crisi delle casse cittadine, con il drastico calo del gettito fiscale, un pesante disavanzo d'esercizio strutturale e un indebitamento galoppante. Eppure, in questo clima cupo e denso di minacce sulle indebitate sofferenze alle quali i sudditi luganesi starebbero andando incontro, la vita cittadina non sembra poi così mortificante. Anzi. Salvo le solite e a volte pretestuose litigate di alcuni commercianti contro il piano viario, si constata che i negozi di alto standing si moltiplicano, che gli aperitivi scorrono a fiumi, che dagli hair stylist (solo uno sprovveduto potrebbe chiamarli ancora parrucchieri) si sente parlare prevalentemente di feste e viaggi e di quanto sia stancante fare feste e viaggi.

Questa Lugano vivace, anche un po' cafona, non fa certo pensare che siamo alla cassa del gas. Ciò non facilita di sicuro il lavoro della politica, già di per sé ritenuta burocratica per definizione, nel far passare il messaggio che, almeno sul fronte della spesa pubblica, si è già vissuto troppo sopra le righe e che, se si vorranno preservare i mezzi per continuare lo sviluppo della città, bisogna disingenuamente rinunciare al superfluo e fissare priorità all'interno dei singoli settori (e dei singoli feudi di partito).

In questi giorni il Municipio sta proseguendo la discussione sul Preventivo 2015 ed è ormai assurdo che l'obiettivo di contenere il deficit di gestione entro 130 milioni di franchi potrà essere raggiunto solo vincendo all'Euro Millions. Sarà già un buon risultato se la manovra permetterà di mantenere il disavanzo attorno ai 40-45 milioni, agendo sul contenimento della spesa visto che, dopo l'innalzamento di quest'anno all'80% del moltiplicatore, non vi è più margine per insipire l'impostazione fiscale. Se poi si considera che il livello degli investimenti sarà verso il normale più alto del previsto (contingenti per l'ottanta milioni), in regime di autofinanziamento negativo, con altro mezzo miliardo di debito pubblico e ormai un miliardo di sovraindebitamento verso le banche, la situazione rispegia a pagina 32

## Per UBS trimestre con profitto

L'istituto ha registrato un utile netto di 762 milioni nel periodo luglio-settembre. Il peso di accantonamenti per i contenziosi, il traino di risultati operativi e fisco

UBS ha realizzato nel terzo trimestre di quest'anno un utile netto di 762 milioni di franchi, in calo del 16% rispetto al trimestre precedente ma in aumento del 32% in rapporto allo stesso periodo del 2013. Il risultato comprende un beneficio fiscale netto (credito d'imposta) pari a 1,3 miliardi e oneri di 1,8 miliardi da accantonamenti per contenziosi legali e questioni regolamentari. Alla Borsa di Zurigo ieri il titolo di UBS ha chiuso la seduta con un rialzo del 5,7%.

a pagina 24

## FINANZE CANTONALI Sempre più spere Deficit alla crisi

Nei primi nove mesi il deficit 2014 è sprofondata di quasi 50 milioni rispetto alle previsioni attendendosi a -197,8 milioni. Le spese non accennano a diminuire.

RIZZI a pagina 11

## estero

### Troppi appalti dell'Expo in odore di 'ndrangheta

Ieri la magistratura lombarda ha annunciato arresti e nuove indagini sulle infiltrazioni della mafia calabrese negli appalti e subappalti per Expo 2015.

FRANZI a pagina 3

## primo piano

### Quei volti irconciliabili e i bisturi delle polemiche

L'ultimo caso eclatante è quello dell'attrice Renée Zellweger: la chirurgia estetica a volte rende irconciliabili. Ne parliamo con l'esperto Paolo Santanchè.

SILINI alle pagine 4 e 5

## cronaca

### Un gallerista ticinese nella rete dei truffatori

Si sono spacciati per intermediari di un magare russo desideroso di acquistare decine di opere, così il gallerista finito nel mirino di una banda di truffatori.

MARCONDA a pagina 13

### Controlli sui padroncini al valico di Gandria

Polizia, guardie di confine e servizi amministrativi diversi sono stati coinvolti in una importante operazione di controllo sui padroncini ieri a Gandria.

a pagina 14

### Locarno, lotta intestina tra i tavoli degli esercenti

La sezione del Locarnese fa causa a GastroTicino per la nomina di un membro del GdA. In vista possibili ritorsioni per l'evento «Locarno Città del gusto».

a pagina 17

## sport

### Hockey: i bianconeri eliminati dalla Coppa

La Coppa non porta fortuna al Lugano, che ieri sera alla Resega è stato sconfitto dal Berna 3-2 nel supplementare. Stasera tocca all'Ambri, in pista a Friburgo.

LODIGIANI a pagina 19

## TRASLOCO



## Cappuccini, c'è un rimpianto

Fra Martino Dotto svela un retroscena sulla partenza dei frati cappuccini dal convento di Lugano: «Qualcuno si era detto disponibile a sostenere la permanenza dei frati al convento, ma alla fine non se n'è fatto niente. Forse da entrambe le parti è mancato il coraggio di promuovere assieme un progetto».

(fotogiornale) GASPERI a pagina 12

## IL COMMENTO MORENO BERNASCONI

### Lingue, guerra dannosa

ei prossimi giorni, la preferenza dei direttori della pubblica istruzione (CDIP) dovrebbe fare un miracolo. Rischiare a disinnescare la bomba ad orologeria dell'incombente guerra delle lingue. Le pressioni sono pesanti. Diversi Cantoni svizzeri indicano sempre tempo rotto già indugi e si sono mossi per bandire l'insegnamento del francese dalle elementari. A Locarno, Stefano Grigioni - tramite iniziative popolari o parlamentari - si vuol far saltare il modello 3/5 adottato dieci anni fa dalla CDIP che prevede l'insegnamento di

due lingue straniere a livello primario (una seconda lingua nazionale e l'inglese), lasciando liberi i Cantoni di scegliere con quale iniziare. Questa fuga in avanti ha suscitato vivaci polemiche e profonde divisioni. In molti dei Cantoni in questione, infatti, non c'è intesa fra Consiglio di Stato e Parlamento. Alcuni giorni fa il Gran Consiglio di Nidvaldo ha respinto nettamente un'iniziativa per una sola lingua alle elementari contro il preavviso favorevole del Governo. Spetterà quindi al popolo nidvaldesse mettere d'accordo esecutivo e legislativo, e non è

a pagina 32

## Attrazione quotidiana.

Sottoscrivere un abbonamento annuale cartaceo per il 2015 con accesso gratuito alla versione digitale e riceverli da subito il Corriere del Ticino con i supplementi settimanali Ticinosette, Extra e il mensile L'Inverso.



Il modulo di sottoscrizione con le tariffe 2015 si trova a pagina 10

## Ebola Iniziano al CHUV di Losanna i test sull'efficacia del vaccino



Ambri: la situazione è delicata. Il buco di bilancio si allarga

(Foto Orinari)

VOLEZZO a pagina 21

Da venerdì all'Ospedale universitario di Losanna (CHUV) si darà inizio a una serie di esperimenti volti a testare l'efficacia del vaccino contro il virus dell'Ebola. Come annunciato dal responsabile del progetto, Blaise Genton, si cercano ora 120 volontari disposti a farsi iniettare il medicamento. A partire da gennaio 2015 i primi risultati. Nel frattempo anche l'ospedale universitario di Ginevra aspetta la luce verde da Swissmedic per iniziare i test.

MARTINELLI a pagina 7



**II DALLA PRIMA PAGINA**  
BRUNO COSTANTINI

# Conti in rosso e opportunità per ripartire

mae oggettivamente molto critica. Stanno meglio, anche se con diversi elementi di fragilità e con impegni di spesa e onere sempre più alti, gli altri centri urbani del cantone che hanno presentato i loro Preventivi 2015, a iniziare da Locarno, unica Città nelle cifre verde da otto anni consecutivi, seguita da Bellinzona e quasi a parità con il «fincopatita degli intrusi del casinò», mentre i disavanzi di Chiasso (1,3 milioni) e Bellinzona (1,6 milioni) sono comunque lontani dalle proporzioni della voragine luganese. Si può presumere che qualcuno - a livello regionale e politico - sghignazzati di nascosto di fronte all'«obscene» sventura finanziaria di chi fino a ieri impartiva lezioni di virtù, della «Schadenfreude» non porta però lontano. In primo luogo, non prendendo a prestito un concetto bancario, per l'impatto sanzionatorio di Lugano per l'intero Ticino: se con Lugano crolla tutto il cantone (dal lato economico, da quello presupativo e ridistributivo della ricchezza generata dal settore privato comunale, da quello delle già disastrose finanze cantionali).

In secondo luogo, Lugano, grazie agli investimenti fatti e all'internazionalizzazione del suo tessuto economico, mantiene intatti i suoi potenziali per riuscire a superare gli effetti della ristrutturazione della piazza finanziaria, anche senza il «cancro» del settore bancario, e da sempre più abituata a convivere con l'influsso, nei beni e nel male, dei mutamenti esterni ed effetti frontiera.

Le scelte che in questi giorni il Municipio sta affrontando non possono quindi essere solo contabili sul Preventivo 2015, ma comportano un minimo di strategie per far fronte all'immutata realtà della Città. Difficile immaginare che si possa improvvisare una vera e propria revisione dei conti (il sindaco Marco Araldi è in vacanza) e che lo Stato per questi vent'anni, in un momento addeve a finire queste velleità sul piano cantonale), ma perlomeno ci si attende un bilancio chiaro per un ripensamento della spesa mirato però a un obiettivo di crescita.

Un elemento, su tutti, è centrale. La vera sfida di Lugano, per riequilibrare i suoi bilanci e garantire lo sviluppo economico, è oggi quella di valorizzare il suo spirito d'apertura e la sua attrattiva internazionale evitando la creazione di un «economia di una società parallela», con da un lato un'impreditorialità estera non integrata nel territorio e facoltosi stranieri che possono permettersi di tutto facendo bevande pesce e pignoni, e dall'altro lato un tessuto economico locale e un ceto medio, che più di altri paga la ristrutturazione della piazza finanziaria, impoveriti o spinti fuori dal Circa. Una Lugano strutturata in questo modo non può fallire.

**DALLA PRIMA PAGINA II MORENO BERNASCONI**

# Lingue, guerra dannosa per il nostro Paese

certo un bello spettacolo. A livello federale, la *Romanda è inserita, ed è altrettanto inattesa, nel gruppo dei Cantoni svizzero-tedeschi e cilenodiolo il rispetto dello stato di qua. A gettare benzina sul fuoco sono intervenuti i media e la stampa di lingua tedesca. Il consigliere federale (romando) Alain Berset ha mandato a dire alla CDLP che se i Cantoni non trovano un'intesa, la Confederazione si riserva il diritto di intervenire. Coltando gli scarpioni chiodati, la Commissione della formazione del Consiglio nazionale ha scaturito un'inaspettata iniziativa: il Cantone è la CDLP tira fuori subito il coniglio dal cappello, oppure già in dicembre la Commissione proporrà una mozione della seguente legge che imponga in modo vincolante l'insegnamento di una seconda lingua nazionale alle elementari. L'istanza onestamente afferma di voler evitare la politica del «fatto*

compiuto»: se più Cantoni votano l'estromissione del francese dalle scuole primarie, il Bernese potrà politicamente costringerli a far marcia indietro. Ma tutta questa pressione favorisce davvero l'intesa, o un campo storicamente molto delicato del federalismo elvetico, quello scolastico, che compete essenzialmente ai Cantoni? Io credo che con gli scarpioni chiodati il Bernese non arriverà da nessuna parte. Anzi, attizzerà la guerra delle lingue spingendolo i Cantoni svizzero-tedeschi a lanciare un referendum su scala nazionale. Il risultato sarà non ha proprio bisogno di questa fase già non facile per la democrazia diretta. Se la Confederazione vuole veramente preservare la pluralità linguistico-culturale della Svizzera, non è con i dikatt che ci arriverà. La determinazione del Consiglio federale, più volte ribadita in questi mesi, a difendere il pluri-

**L'OPINIONE II SEBASTIANO MARTINOLI\***

# ECONOMIA SANITARIA A COMPARTIMENTI STAGNI?

Il Governo mi spazia specie ulteriore di 20 milioni e la pianificazione ospedaliera proposta non entrano in vigore con il 1. gennaio 2015 e in attesa della responsabilità alle casse malati che non accetterebbero di mantenere l'attuale regime in forza del decreto federale. Vediamo di analizzare. La minaccia secondo il DSS sarebbe dovuta alla mancanza invece in funzione dei cosiddetti detti dei cronici istituti di cura, letti meno remunerati che, secondo le intenzioni della pianificazione, correggerebbero l'esubero di 250 letti finanziari e porterebbero un risparmio di alcuni milioni sulla parte di finanziamento che il DSS deve garantire agli ospedali e cliniche. Vale la pena dunque ricordare che sarebbe stato elaborato e tuttavia non ha scorto il minimo scorgiammo infortunio a me. Il nostro paese che diceva troppo male di sé stesso, si rivela quale è sempre stato nell'ora del pericolo. Esso ha acquistato una virtù nuova. La costanza. A vincere è la serenità per cui il nostro ardente patriottismo e le inerenzialità risorse morali e materiali di questo paese.

Ci verrà a mancare la birra - Persona competente assai che, secondo calcoli fatti, in Svizzera non avremo più birra per la prossima primavera. Gli acquisti di orzo sono stati sempre più difficili, tanto più che le autorità militari con requisizioni o grandi si riservano una gran parte della birra disponibile. Il raccolto dell'orzo però è stato in certe contrade inferiori a quello degli anni precedenti.

La riduzione dei salari - La questione della riduzione dei salari è stata politicamente discussa martedì a Berna in una conferenza convocata dal Dipartimento federale dell'industria per il 26 ottobre. Tutti furono unanimi nel dichiarare che delle riduzioni dei salari non possono essere fatte.

linguismo è fondamentale e rallegrante (ne va d'altronde anche del prestigio dell'Italia in Svizzera e del suo posto nell'insegnamento altrape). Ma i modi di procedere devono rispettare i delicati equilibri federali. «Un discorso che vale già nei parlamenti per i singoli Cantoni. In questa fase difficile, la fretta è cattiva consigliera. La CDLP sta lavorando approssimativamente ad un bilancio di armonizzazione nazionale di tutti i suoi aspetti che verrà presentato prima dell'estate del 2015. Da qui ci si sarebbe saggiamente ritirati in attesa di una nuova iniziativa (preliminare, visto che la stessa commissione della formazione del Nazionale è spaccata al suo interno), ma anche alle fughe in avanti. Semmai occorre convincere gli Svizzeri tedeschi che hanno tutto l'interesse a trasformare la sfida di un plurilinguismo esistente in un'opportunità per i propri

amministrazione dell'EOC e non già sparsi sfuggito che i costi di esercizio degli ospedali dell'EOC saranno annuamente tra il 5 e il 10%. Nell'ultimo anno l'EOC ha speso 613 milioni, nel 2012 580 milioni. In due anni ha assunto 50 medici in più. Sono ormai 543 (di cui soltanto 5 all'ospedale di Agno) che si vorrebbe sopprimere...). Ora è facile calcolare che, solo stabilizzando i costi di esercizio dell'EOC, lo Stato risparmierebbe buona parte della sua quota di finanziamento: il 55% del costo di esercizio per i pazienti stazionari. Come si fa a rimproverare alle casse malati di salire con le tariffe del 4% quando la spesa ospedaliera pubblica è fuori controllo e aumento del 5-6% ogni anno? Non sarebbe quindi il momento di esaminare i costi di esercizio dell'EOC che progetta tra l'altro di installare e gestire una nuova risonanza magnetica alla stazione di Lugano per 3 milioni? E che continua a creare nuove specialità e servizi che andrebbero sottoposti a una severa valutazione medico-economica quanto alla

loro necessità per la salute già buona se non ottima della popolazione ticinese? E che dire del tesoretto o meglio del assestato dell'EOC che metterà a bilancio alla fine del 2013 un capitale proprio di 277 milioni, costituito da tutti accantonamenti negli anni trascorsi? Le spese ospedaliere dell'EOC vanno considerate urgentemente nell'ambito della spesa sanitaria pubblica globale. Non sono un «noli me tangere» e la politica deve abituarci a entrare nella critica costruttiva di una medicina acuta che ha già raggiunto l'asintoto del massimo dell'efficienza senza mostrare il minimo accenno ad una ragionevole e necessaria frenata dei suoi costi. Altri impegni attendono urgentemente la cura di quegli anziani, le cure di prossimità, la prevenzione e la sorveglianza dell'ambiente. Al confronto improprio, le esigenze della medicina altamente specializzata particolarmente enfatizzate nei trascorsi mesi. Ci vogliamo riflettere tutti? \*



**Sequestrato un arsenale domestico**

La polizia cantonale bernese ha sequestrato i diversi diversi centinaia di armi al domicilio di un uomo a Uttersen, nell'Oberland. L'operazione non è in relazione con un delitto e bisogna ora chiarire se l'uomo, arrestato e poi rilasciato, abbia violato la legge federale sulle armi. Sul posto sono intervenuti una ventina di agenti con due esperti dell'esercito. (Foto Keystone)

**CORRIERE DEL TICINO**

Quotidiano indipendente del Ticino  
 Sede: Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Direzione: Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Amministrazione: Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Abbonamenti: Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Pubblicità: Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Contatti: Via Broletto 10, 13100 Lugano

**Redazione:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: redazione@corriere.ch

**Amministrazione:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: amministrazione@corriere.ch

**Abbonamenti:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: abbonamenti@corriere.ch

**Stampa:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: stampa@corriere.ch

**Poste:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: poste@corriere.ch

**Selezioni:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: selezioni@corriere.ch

**Corrispondenti:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: corrispondenti@corriere.ch

**Redazione:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: redazione@corriere.ch

**Amministrazione:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: amministrazione@corriere.ch

**Abbonamenti:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: abbonamenti@corriere.ch

**Stampa:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: stampa@corriere.ch

**Poste:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: poste@corriere.ch

**Selezioni:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: selezioni@corriere.ch

**Corrispondenti:**  
 Via Broletto 10, 13100 Lugano  
 Tel. 091.960.31.31  
 Fax 091.960.31.32  
 E-mail: corrispondenti@corriere.ch